

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

## GRUPPO DEL VANGELO

**Lunedì 24** alle **ore 20.30** incontro sui testi dell'eucaristia domenicale. In patronato.

## MESSA FERIALE

**Lunedì 24**, l'eucaristia non verrà celebrata. Alle **ore 18.30** si terrà la Liturgia della Parola.

## ANNUNCIAZIONE

**Martedì 25**, ricorre questa solennità in cui Venezia ricorda la sua fondazione. A Maria contemplata mentre riceve l'annuncio dall'angelo è dedicata la parrocchia del Villaggio Laguna. La messa sarà celebrata in quella chiesa alle **ore 18**. La messa del mattino non viene celebrata.

## FESTA

La San Vincenzo organizza in occasione di metà quaresima, un pomeriggio di festa per gli anziani. Ci sarà la consueta tombolata, dolci e molto altro. Vi aspettiamo **giovedì 27** nello chalet vicino al campo da calcio alle **ore 14.30** per passare due ore in compagnia.

## GRUPPO SPOSI

**Sabato 29** alle **ore 21**, incontro degli sposi.

## CARCERE

**Domenica 30**, il Consiglio di Comunità partecipa con i detenuti, alla messa che don Massimo presiede in Istituto alle **ore 8.30**.

## WHATSAPP

La parrocchia ha costituito una chat per affiancare il foglietto cartaceo Insieme. E' un gruppo pensato per condividere notizie e informazioni della comunità. Chi desidera essere inserito, mandi un messaggio a Valentina 340 5706682

## ACQUA BENEDETTA

A Pasqua verrà benedetta l'acqua da portare a casa. Si chiede a quanti hanno i flaconcini dell'anno scorso, di riportarli e di lasciarli in chiesa sul tavolo.

*Diario di Comunità ...*

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

Elena Viviani, anni 94;  
Rosa Vianello, anni 79; Norma De Angeli, anni 90.

*...nella Pace.*

## QUARESIMA 2025

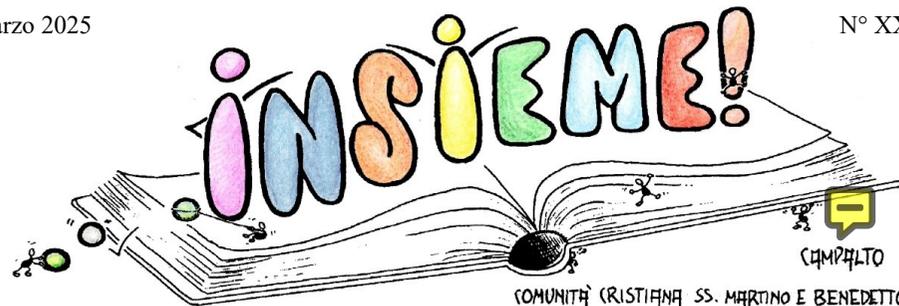
# prego, entra pure

Vogliamo vivere l'itinerario quaresimale, come cammino per andare a chiedere un dono, una forza per ricominciare nel cammino della vita. Ricominciare, con parole buone, ispirate da pensieri buoni, capaci di generare gesti, segni e scelte pienamente umani e profeticamente evangelici.

Il verbo della ierza settimana di Quaresima è RI-CONOSCERE. Per aiutarti in questo impegno quaresimale, porta a casa assieme alla preghiera preparata, il cartoncino. Trovi tutto sul tavolo in chiesa. Nel cartoncino, scrivi quali gesti, segni o scelte stai facendo o pensi di dover fare, e che ispirandosi al verbo riconoscere fanno di te un uomo o donna di speranza, una persona che sa ricominciare. Riporta durante la settimana, in chiesa, nell'apposito contenitore, il tuo cartoncino scritto.

23 Marzo 2025

N° XXVIII



Ancora un'altra Quaresima, ancora un'occasione, ancora un dono della tua misericordia per farci tornare a te e imparare, sempre e di nuovo, ad orientare i nostri passi sulla via del Vangelo.

Quanta pazienza hai, Signore, e quanta fatica: sei tu che zappi la terra del nostro cuore per deporre il seme della tua Parola; sei tu che lo concimi e lo bagni con l'acqua del tuo Spirito, perché, come già al nostro Battesimo, quell'acqua zampillante ci purifichi dal peccato e ci inondi della tua grazia. Sì, Signore, la fatica è tutta tua; a noi il compito di essere terra accogliente, di lasciare che il seme da te deposto non soffochi tra le spine del peccato o le pietre dei nostri cuori induriti.

Abbi pazienza, e porteremo frutto.

Uniti alla tua croce, albero glorioso che stende i suoi rami verso il cielo, e irrigati dall'acqua del tuo Spirito, la zolla del nostro cuore diventerà un giardino, e danzeremo sulle note della grazia ridonata e dell'innocenza ritrovata.

*Michele Carretta*



<b>Domenica 23</b>	<b>III^ DOMENICA DI QUARESIMA</b> Es 3,1-8.13-15 Sal 102 1Cor 10,1-6.10-12 Lc 13,1-9
<b>Lunedì 24</b>	2Re 5,1-15 Sal 41 e 42 Lc 4,24-30.
<b>Martedì 25</b>	<b>ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE</b> Is 7,10-14; 8,10 Sal 39 Eb 10,4-10 Lc 1,26-38.
<b>Mercoledì 26</b>	Dt 4,1,5-9 Sal 147 Mt 5,17-19.
<b>Giovedì 27</b>	Ger 7,23-28 Sal 94 Lc 11,14-23.
<b>Venerdì 28</b>	Os 14,2-10 Sal 80 Mc 12,28-34.
<b>Sabato 29</b>	Os 6,1-6 Sal 50 Lc 18,9-14.
<b>Domenica 30</b>	<b>IV^ DI QUARESIMA</b> Gs 5,9-12 Sal 33 2Cor 5,17-21 Lc 15,1-3.11-32

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**S E NON VI CONVERTITE ...** Le letture di questa terza domenica si intrecciano sul tema della conversione, parola chiave del tempo quaresimale.

Due fatti tragici vengono portati alla luce nel testo del Vangelo: la brutale repressione di Ponzio Pilato contro i giudei durante una celebrazione religiosa ("il sangue mescolato con quello dei sacrifici") e la rovinosa caduta della torre di Siloe che uccide diciotto persone. Gesù non interpreta questi fatti con gli schemi comuni del destino e della fatalità, ma come un invito alla conversione: "se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo". Ogni uomo è come il fico della parabola: senza frutti, sterile, vuoto. Nonostante i propositi, siamo strapieni di foglie e rami, ma di frutti nemmeno l'ombra. Forse perché non abbiamo ancora preso seriamente le parole di Gesù, forse perché abbiamo paura o pensiamo che, in fondo, le cose vadano bene anche così. O forse siamo di quelli che rimandano all'infinito, come se fossimo eterni e avessimo tutto il tempo dell'universo a nostra disposizione... Le parole di Gesù sono un avvertimento chiaro: "Lascialo ancora un anno... se no lo taglierai". La possibilità della conversione, però, non è illimitata; questa parabola non è un insegnamento generale sulla pazienza di Dio, ma l'annuncio dell'importanza decisiva del presente come tempo della conversione e della salvezza. Il tempo della misericordia si dilata (ancora un anno!) per rendere possibile la nostra conversione,

## **T EMPO FORTE PER TUTTI I FIGLI DI DIO**

Stiamo vivendo un periodo intenso spiritualmente nelle nostre case, nelle nostre città, nel nostro mondo. Siamo nel pieno di un tempo forte sia per tutti i cristiani che per i fratelli e le sorelle dell'Islam che stanno vivendo *gli ultimi dieci giorni* (letteralmente *ashr awakhir*, العشر الأواخر).

È un tempo per vivere in modo più profondo la spiritualità individuale e comunitaria. Un tempo che ci è stato donato per pregare comunitariamente per la pace tra i popoli e per il dialogo tra credenti di un unico Dio. In questo tempo ci sono state diverse occasioni di incontro tra le comunità cristiane e musulmane del nostro territorio, tra queste l'iftar (pasto serale di rottura del digiuno) di martedì scorso al centro islamico di Marghera (Via Lazzarini). Eravamo in tanti *riuniti sotto lo stesso cielo*: musulmani e cristiani, donne e uomini di tante nazionalità (siriani, macedoni, palestinesi, algerini, marocchini, togolesi, ivoriani, maliani, gambiani, bengalesi...) per un momento di condivisione della preghiera e della cena, quindi anche di conoscenza e di festa. L'imam Sheik Hammad ha accolto tutti i presenti dicendo "Benvenuti nella casa di Dio, il Dio di tutti noi!" e ha fatto una riflessione sul digiuno che ha saputo

non per rimandarla all'infinito (*se no, lo taglierai!*). *Se non vi convertirete, perirete tutti*. Non è una minaccia, non è una pistola puntata alla tempia. È un lamento, una supplica: convertitevi, invertite la direzione di marcia: nella politica amorale, nell'economia che uccide, nel porre fiducia nelle armi, nell'alzare muri. *Convertitevi, altrimenti perirete tutti*. È la preghiera più forte della Bibbia, dove non è l'uomo che si rivolge a Dio, è Dio che prega l'uomo, che ci implora: tornate umani! Cambiate direzione: sta a noi uscire dagli schemi dell'odio e della violenza. La parabola del fico completa ciò che Gesù sta dicendo: l'albero della parabola dopo sei anni non ha ancora portato frutto. Da tre anni l'agricoltore viene a cercare frutti, ma non ne trova. I tre anni sono forse gli anni che Gesù ha investito per raccontare Dio, tre anni in cui gli uomini non hanno saputo cogliere la novità. E il padrone chiede di tagliarlo perché il fico sterile non solo non produce, ma rende improduttiva la terra. Ma il vignaiolo chiede ancora un anno di tempo al padrone: "Lascialo"! Cioè, usa misericordia. All'albero è concessa una tregua di un anno e una cura specifica, un'ultima chance. C'è amarezza nelle sue parole: «Sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque!». E Poi? Forse ripeterà lo stesso discorso l'anno prossimo, poi il prossimo anno ancora, e così via... semplicemente perché siamo preziosi ai suoi occhi.

Massimo

parlare molto forte al mio cuore di cristiana. Riporto di seguito alcune suggestioni, sperando siano uno spunto anche per voi e che ci aiutino a vivere al meglio la Quaresima.

"Nella storia della Bibbia tante sono state le occasioni in cui è stato comandato il digiuno, molte di esse vengono riprese nel Corano che lo definisce una *via da percorrere*. Il digiuno non è soltanto privarsi di alimenti e bevande per un periodo più o meno lungo, ma l'obiettivo fondamentale è raggiungere la consapevolezza del timore di Dio. Il digiuno, infatti, ci rende più compassionevoli, ci ricorda degli ultimi e la necessità della *pace* e della giustizia nel nostro mondo. Il digiuno ci educa a dare il giusto nutrimento all'anima, ciò significa distaccarsi dai bisogni del corpo, *ci insegna il desiderio* senza ottenere subito la soddisfazione di un bisogno grazie all'ascolto profondo di Dio. Nel Corano, uno degli esempi significativi del senso del digiuno è quello di Maria, madre di Gesù, durante tale periodo le era stato detto di *non parlare di cose inutili*, s'intende anche di non generare parole di rabbia, di egoismo, di odio. Infine, digiuno è *condivisione*, ogni sera come stasera ci troviamo con le nostre comunità e con le nostre famiglie per condividere il pasto e l'ultima preghiera della giornata. Questo mese sacro noi musulmani crediamo sia un'opportunità che Dio ci dà per conoscere il nostro prossimo, imparare a rispettarlo e ad amarlo. Che la pace sia su di voi."

A.P.

## **DISARMARE LE PAROLE**

Poche parole, ma significative, che purtroppo giungono nelle stesse ore in cui si riaccende la guerra in Medio Oriente con nuovi bombardamenti israeliani a Gaza. Dal Policlinico Gemelli, Papa Francesco vede ancora più chiaramente e lucidamente l'assurdità della guerra.

E nella lettera al direttore del Corriere della Sera alza nuovamente la sua voce – così simile a quella del Battista che grida del deserto – per ribadire che la guerra devasta le

comunità e l'ambiente: "La fragilità umana ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide. Forse per questo tendiamo così spesso a negare i limiti e a sfuggire le persone fragili



e ferite: hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto, come singoli e come comunità. Vorrei incoraggiare lei e tutti coloro che dedicano lavoro e intelligenza a informare, attraverso strumenti di comunicazione che ormai uniscono il nostro mondo in tempo reale: sentite tutta l'importanza delle parole. Non sono mai soltanto parole: sono fatti che costruiscono gli ambienti umani. Possono collegare o dividere, servire la verità o servirsene. Dobbiamo *disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra*. C'è un grande bisogno di riflessione, di pacatezza, di senso della comples-

sità. Mentre la guerra non fa che devastare le comunità e l'ambiente, senza offrire soluzioni ai conflitti, la diplomazia e le organizzazioni internazionali hanno bisogno di nuova linfa e credibilità. Le religioni, inoltre, possono attingere alle spiritualità dei popoli per riaccendere il desiderio della fratellanza e della giustizia, la speranza della pace". Il mondo, Europa compresa, corre a riarmarsi, pronto a investire somme ingentissime per riempire gli arsenali che già traboccano di ordigni

in grado di distruggere dieci volte l'intera umanità. Il Successore di Pietro, reso fragile e debole dalla malattia, non rinuncia a indicarci la strada per fermare la corsa verso il baratro della Terza Guerra Mondiale. Ci invita a disarmare innanzitutto le parole e le menti.

Ci invita a disarmare la terra. In un tempo in cui persino le trattative e gli incontri di vertice avvengono in mondovisione, e dove sembrano prevalere il linguaggio semplificato, la demonizzazione dell'avversario, la polarizzazione e le fake news, Francesco invita alla riflessione, alla pacatezza, al senso della complessità della realtà.

E ci invita soprattutto a riscoprire la diplomazia in un mondo che sembra averla dimenticata, e a ridare linfa vitale e credibilità alle organizzazioni internazionali, che vanno rafforzate e non svuotate della loro forza.

Andrea Tornielli